

Le grand-duc de Toscane à Bellarmin.

Florence, 5 juillet 1599.

/ E vacata, come V. S. Ill^{ma} sa, la chiesa di Montepulciano. Quando
ella era in altro stato, ella si puo ricordare, che io proposi la
Sua persona à S. S^{ta} per la sud^a chiesa et che raccomandandogliene
di vero cuore, la pregai à collocarla in lei; Presentemente non solo
5 io conservo il med. amore et stima verso la sua bontà et valore, ma
l'uno; et l'altra son tanto cresciuti, quanto ben si conviene non solo
all'augumento della sua dignità, ma à quel crescimento, che fa sempre
il, suo merito in tutti i casi. Con tutto cio in questa vacanza, io
non haverei ardito di parlare di lei parendomi la, cosa in se troppo
10 tenue, ma se la volontà et il servitio di S. S^{ta}, et il comodo, et
gusto di V. S. Ill^{ma} portino, che quella chiesa se le appoggi, la
puo, et deve tenere per sicur^{iss}^o che per me sara un de maggiori
contenti che io possa havere, come ho specificato al mio Amb^{re}, per-
che lo testifichi non solò a V. S. Ill^{ma} ma anch'a S. S^{ta} propria,
15 se ella cosi si contentera. Si che ella ordini la sua volontà et so-
disfattione, et non risparmi mai et qualsi voglia suo comanda-
mento in tutte le occurrenze sue. Con molto affetto le bacio la mano.
Da Firenze.

Florence. Archiv. Mediceo. 294, f.62-63. Minute.